



Diocesi di Treviso
Giubileo 2025 «Pellegrini di speranza»

VISITA AL SANTUARIO GIUBILARE

L'INDULGENZA GIUBILARE PLENARIA

L'indulgenza è uno dei "segni" peculiari del Giubileo; come afferma papa Francesco nella Bolla d'indizione del Giubileo, *Spes non confundit*, l'indulgenza è «una grazia giubilare» che «permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio». Potranno ricevere l'indulgenza, con la remissione e il perdono dei peccati, tutti i fedeli «veramente pentiti», «mossi da spirito di carità», «che, nel corso del Giubileo, **purificati attraverso il Sacramento della Riconciliazione e ristorati dalla Santa Comunione**, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice». L'indulgenza potrà essere applicata «in forma di suffragio alle anime del Purgatorio».

Questo sussidio contiene i testi per la preghiera personale a uno dei Santuari giubilari della diocesi di Treviso.

SEGNO DI CROCE CON L'ACQUA BENEDETTA E MEMORIA DEL BATTESIMO

Entrando in Santuario rinnovo la gratitudine per il dono del Battesimo, facendo il segno di croce con l'acqua benedetta.

Ravviva in noi, o Signore,
il ricordo del nostro Battesimo
e l'adesione a Cristo Signore,
crocifisso e risorto per la nostra salvezza.
Amen.

*Prendo posto in chiesa.
Seguo la traccia di preghiera suggerita.*

Papa Francesco ci ricorda: «La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita» (*Spes non confundit* 24). Siamo certi che nella nostra vita, segnata da gioie e sofferenze, Maria viene in nostro aiuto, ci invita ad avere fiducia, a guardare a suo Figlio Gesù, nostra speranza e salvezza.

All'inizio di questo pellegrinaggio personale prego per le intenzioni del Santo Padre:

Padre nostro – Ave, Maria – Gloria

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Sono alla presenza del Signore. Invoco lo Spirito Santo, perché mi doni di ascoltare la sua Parola e incontrare la sua misericordia.

Dio nostro Padre,
manda su di noi il tuo Spirito Santo
perché spenga il rumore delle nostre parole,
faccia regnare il silenzio dell'ascolto
e accompagni la tua Parola
dai nostri orecchi fino al nostro cuore:
così incontreremo Gesù Cristo
e conosceremo il suo amore.
Egli vive e regna
ora e nei secoli dei secoli. Amen.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (4,14-21)

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

Tempo di meditazione del Vangelo.

DAL SALMO 146 (145)

Il Salmo 146 invita a lodare Dio per il suo amore, che si esprime in tanti gesti di cura e di bontà e proclama beato chi pone in Lui la sua fiducia.

Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre,

Il Signore rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri,

il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
di generazione in generazione.

Gloria...

GESTO DI VENERAZIONE AL CROCIFISSO E PROFESSIONE DI FEDE

Compio un gesto di venerazione davanti al Crocifisso (ad es. l'inchino, il bacio...). Poi rinnovo la professione di fede con il Credo apostolico.

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DEL GIUBILEO

Prego il Signore, nostra speranza, per le mie personali intenzioni e le necessità del mondo.

Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando, vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te, Dio benedetto in eterno,
sia lode e gloria nei secoli.
Amen.

LE TRE CONSEGNE DEL VESCOVO MICHELE TOMASI ALLA DIOCESI DI TREVISO

Per continuare nel quotidiano il cammino come pellegrino/a della speranza, mi metto in ascolto delle consegne che il Vescovo ci ha lasciato per l'anno giubilare.

[Dall'omelia della celebrazione di apertura del Giubileo in diocesi - 29 dicembre 2024]

- Troviamo un momento quotidiano di preghiera**, a seconda delle condizioni di vita e di impegno di ciascuno, ma tutti. Pochi minuti di silenzio in presenza del Signore, la lettura di una pagina di Vangelo, un'invocazione a Maria.
E, se abbiamo donato la vita consacrandola al Signore, torniamo – cari uomini e care donne di Dio – ad una preghiera più intensa, più frequente, più generosa, in ascolto della Parola. Più tempo e un tempo migliore per pregare, perché il tempo è di Dio. Da qui poi nasceranno opere e giorni di giustizia: «*Riversa il tuo amore su chi ti riconosce, la tua giustizia sui retti di cuore*» (Sal 31,11). È il tempo migliore da segnare sulle nostre agende.
- Incontriamoci tra noi gratuitamente**, per amore di Dio e per la gioia di stare insieme, senza pretendere troppo gli uni dagli altri (anche nelle nostre comunità, anche tra preti e laici). Un tempo per condividere le ragioni della nostra speranza, narrare le opere di Dio nella nostra vita e lodare la sua giustizia. Un tempo per volerci bene. Da segnare in agenda anche questo, come tempo prezioso, donato in modo speciale da Dio.
- Andiamo pellegrini dal Cristo che aspetta la nostra visita**, colmo di speranza: andiamo a trovare infermi, carcerati, anziani in solitudine, persone con diverse abilità, persone che non riescono più a sperare. Forse queste nostre visite sono già segnate nell'agenda di Dio.

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO A MARIA SANTISSIMA

Invoco Maria Santissima, venerata in questo Santuario, con un'antifona mariana. La sua materna protezione mi accompagni nel cammino e sostenga i miei cari e il mondo intero.

Sotto la tua protezione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

Nel tempo di Pasqua:

Regina cœli

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.
Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.
Il Signore è veramente risorto, alleluia.